

Mattone internazionale Sepsis

La sepsi è una patologia frequente e grave, anche se poco conosciuta, sia nel mondo sviluppato che in quello in via di sviluppo. Si stima che la sepsi possa colpire ogni anno nel mondo circa 20-30 milioni di persone, 6 milioni delle quali sono neonati o bambini piccoli. L'incidenza nell'Unione Europea è di circa 90 casi di sepsi per 100.000 abitanti. Per avere un'idea della dimensione del problema si può confrontare questo valore con quello rilevato nel tumore della mammella che è di circa 58 casi ogni 100.000 abitanti. Nonostante i progressi della moderna medicina, il numero di casi di sepsi continua a crescere. E' stato calcolato che negli ultimi 10 anni i ricoveri per sepsi sono più che raddoppiati.

A livello internazionale la Joint Commission mediante il Center for transforming healthcare ha avviato azioni di ricerca specifiche per individuare le barriere ed i facilitatori ad una efficace e tempestiva azione contro la sepsi.

Il 13 settembre 2012 a Firenze si è tenuta con il supporto del progetto mattone internazionale la giornata mondiale per la prevenzione della Sepsis promossa dalla Global Sepsis Alliance (GSA - Alleanza Globale per la Sepsis) Konrad Reinhart dell'Università di Jena ha lanciato nel 2011 un segnale dall'allarme per innalzare anche in Europa il livello di attenzione su questa patologia già nota da tempo agli anestesisti rianimatori, ma spesso non inquadrata e gestita rapidamente.

Gli obiettivi conseguiti sono stati:

- attivazione di un gruppo di lavoro sulla prevenzione della Sepsis
- aumentare il livello di attenzione degli operatori sanitari sul tema della Sindrome Settica e della Sepsis
- diffondere informazione sullo stato dell'arte a livello europeo in merito alla prevenzione della sepsi

In seguito alla conferenza del 12 e 13 settembre 2012 è stato avviato un gruppo di lavoro coordinato dal centro regionale per la gestione rischio clinico e la sicurezza del paziente a cui partecipano i responsabili delle principali terapie intensive del servizio sanitario regionale ed i clinical risk manager con esperienze nella prevenzione e gestione delle infezioni ospedaliere.